



Venerdì 8 maggio

SULLE PRIME PAGINE

In primo piano oggi, sui quotidiani e sui principali siti web, ci sono la politica interna italiana con l'accordo tra il presidente del Consiglio Giuseppe Conte e Italia Viva di Renzi, le polemiche sulle scelte del ministro della Giustizia, Bonafede, a proposito della scarcerazione dei boss mafiosi. Sul piano della politica europea la notizia principale riguarda la risposta della presidente della Bce, Christine Lagarde che conferma il piano di aiuti a prescindere dalla dura opposizione che arriva dalla Germania della cancelliera Angela Merkel. In particolare Lagarde ha detto di non voler considerare la netta presa di posizione della Corte tedesca. E dall'Europa arriva il via libera agli aiuti ai Paesi in campo sanitario. Sul sito dell'Huffington Post Italia si parla di "Un Mes digeribile, verso l'accordo in Eurogruppo. Si cita una lettera di Dombrosvskis e Gentiloni: nessuna sorveglianza rafforzata e nessuna troika. Anche sulla prima pagina del Corriere della Sera: "L'Europa si impegna, fondi Mes sulla sanità senza condizioni" (Francesco Basso a pagina 17). Su Repubblica scrive Alberto D'Argenio: "Aiuto all'Italia, niente condizioni a chiede il Mes" (p. 22). Anche La Stampa parla di un via libera al Mes senza condizionalibilità (p.6). Il quotidiano torinese ora diretto da Massimo Giannini apre con una intervista a Matteo Renzi: "Un contratto per salvare il governo: Conte va avanti se fa le cose giuste (Francesco Bei a pagina 2). Intanto le Regioni sono di nuovo all'attacco sul calendario delle riaperture. La questione è in primo piano sul Messaggero: "Viaggi tra regioni, ecco il piano. Il governo apre agli spostamenti dal 25 maggio, ma solo tra le aree che avranno il basso contagio. Respinta la richiesta dei governatori di riaprire tutto dall'11. Sempre sulla prima pagina del Messaggero, ma anche su molte altre, la notizia sull'accordo tra governo e vescovi sulla riapertura delle Chiese: le messe si potranno celebrare con i fedeli dal 18 maggio, la comunione con i guanti. L'altro tema molto trattato dai quotidiani riguarda la regolarizzazione dei migranti. Le interpretazioni della situazione sono diverse: per alcuni l'accordo è in alto, per altri (il manifesto) ormai, dopo l'accordo politico tra Conte e Renzi, anche il via libera alla "sanatoria" è più vicina. Nel frattempo la destra attacca: il governo preferisce pensare agli stranieri piuttosto che agli italiani, mentre Salvini torna ad attaccare la Cgil sui voucher. Secondo l'ex ministro degli Interni, il progetto di reintrodurre i voucher in agricoltura e nel turismo si è arenato per il "veto" del sindacato. Salvini, oltre a presentare la mozione di sfiducia nei confronti del ministro Bonafede annuncia una manifestazione di piazza contro la sanatoria dei migranti. Sulla prima pagina del Messaggero i problemi della scuola. Si parla



segnalazioni dalla stampa e dal web

del protocollo per settembre: banchi singoli, alunni distanti, a scuola entrerà una classe ogni 15 minuti. Intanto lo scienziato Galli rilancia l'allarme su una possibile ricaduta nel contagio: in particolare è Milano che appare ancora come una bomba pronta a riesplodere. Omaggio di Banský agli eroi della battaglia contro il coronavirus. E' virale sui social e sui siti web l'ultimo lavoro del celebre street artist che è stato esposto al General Hospital di Southampton. Si chiama "Game Changer" e raffigura un bimbo che lascia nel cesto dei giocattoli Batman e l'Uomo Ragno, preferendo un nuovo supereroe: un'infermiera con il grembiule della Croce Rossa, la mascherina sul volto ed un mantello che insieme al braccio alzato la fanno sembrare Superman.

CONTRATTI. CGIL: L' ACCORDO CON LE INDUSTRIE ALIMENTARI È UN RISULTATO IMPORTANTE

"L'accordo collettivo nazionale sottoscritto da Fai Cisl, Flai Cgil e Uila Uil con Unionfood, Assobirra e Ancit, che ha definito, tra le altre cose, la data per la riapertura delle trattative per il rinnovo del Ccnl dell'industria alimentare, è un risultato molto importante". Lo afferma la segretaria nazionale della Cgil **Ivana Galli**.

"In primo luogo - sottolinea la dirigente sindacale - si riconosce proprio in questo momento così difficile per il Paese e per il mondo del lavoro, il grande impegno e il ruolo svolto dalle lavoratrici e dai lavoratori dell'industria alimentare, settore essenziale che non si è mai fermato. Poi, con la data per la riapertura delle trattative, si riconosce l'importanza e la centralità del contratto collettivo nazionale di lavoro".

Per la segretaria confederale "rinnovare e rafforzare i contratti non è un vincolo alla ripresa, bensì un elemento strategico per leggere e governare la fase attuale, per far ripartire i consumi, per tutelare i salari dei lavoratori, guardando al futuro. È necessario - conclude Galli - riprendere i confronti negoziali per tutti i contratti, che devono essere rinnovati, senza chiusure che in questo momento appaiono incomprensibili".

Sui quotidiani di oggi si parla dell'accordo. Sul Sole 24 ore scrive **Cristina Casadei**: "Alimentare: contratto ponte con un aumento di 21 euro" (p.16). Sempre sul Sole 24 ore e sempre sui problemi dell'agricoltura da segnalare il servizio di **Micaela Cappellini**: "Il biologico arranca: liquidità solo per tre mesi", la chiusura dei mercati ha dimezzato gli incassi delle aziende agricole (p.16)



ACCORDO SUL REDDITO DI EMERGENZA

Se ne parla sul Messaggero (p.6).

Il Reddito di emergenza cambia nome. Si chiamerà "contributo", un modo per sottolineare che si tratterà di un aiuto una tantum non ripetibile. L'importo sarà di 500 euro e sarà erogato per due mensilità a quelle fasce di popolazione che sono rimaste fuori da ogni altro tipo di sostegno governativo. Per il Reddito di emergenza sarà stanziato un miliardo di euro. Lo riceverà chi ha un Isee inferiore a 15 mila euro, e un patrimonio mobiliare con riferimento al 2019 inferiore a una soglia di 10.000 euro, accresciuta di 5.000 euro per ogni componente successivo al primo e fino ad un massimo di 20.000 euro

REGOLARIZZAZIONE MIGRANTI. BILONGO (FLAI CGIL): NON SI GIOCA A BRACCIO DI FERRO SULLA PELLE DEI PIU' DEBOLI

“Il dibattito in corso sui migranti lascia un profondo senso di delusione e di smarrimento, con l'insidioso rischio di accostare i migranti a dei paria, condannati a vivere perpetuamente ai margini della collettività, esclusi dalla partecipazione democratica. La regolarizzazione è necessaria prima di tutto per ovvie ragioni di tutela dell'incolumità individuale dei migranti, oltre che per innegabili esigenze di prevenzione della salute collettiva”. Lo dichiara **Jean-René Bilongo**, dipartimento Inclusione Flai-Cgil e coordinatore Osservatorio Placido Rizzotto.

“Non possiamo abbandonare questo pezzo di umanità a un destino segnato. Nonostante la terribile minaccia del coronavirus, gli invisibili hanno continuato a lavorare alacremente, con straordinaria abnegazione, senza diritti né tutele, alla mercé degli aguzzini”.

“Dalla cronaca, - prosegue Bilongo - rimbalzano quotidianamente notizie di arresti in varie parti d'Italia che parlano da sé: il caporalato e lo sfruttamento non vanno in quarantena anzi, ci speculano, macinando i più deboli. Negare oggi la regolarizzazione equivale a gettare sale sulle purulente piaghe dello sfruttamento e del caporalato. La politica batte un colpo: non si gioca a braccio di ferro sulla pelle dei più deboli. Dobbiamo invece lavorare a un'emersione agevolata, privilegiando il buon senso rispetto a considerazioni di altra natura che rischiano lasciare intaccate le criticità che riducono migliaia di



segnalazioni dalla stampa e dal web

donne e uomini a semplici oggetti e arnesi di lavoro. Né la coscienza collettiva, né la democrazia possono tollerarlo”.

FIOM CGIL GENOVA “LAVORARE IN SICUREZZA: NON SOLO TEST SIEROLOGICI MA ANCHE TAMPONI”

In alcune aziende dell’area metropolitana sono stati attivati i test sierologici sui lavoratori. “Come sindacato – scrive la Fiom di Genova in un comunicato - abbiamo posto dei vincoli: volontarietà, rispetto della privacy, prelievi in spazi idonei con personale specializzato e nessun utilizzo discriminatorio sull’attività lavorativa del dipendente. Tutti sappiamo dei limiti di questi test: percentuale di affidabilità, interpretazione corretta dei dati, nessuna certificazione da parte dell’Istituto Superiore di Sanità. Sono indagini epidemiologiche utili e che vanno utilizzate in questa veste.

Questo rende incerti i comportamenti nei confronti dei lavoratori e lavoratrici definiti “positivi”.

Una positività agli anticorpi sulla quale non è ancor oggi stato chiarito quali procedure sanitarie comportino al lavoratore, all’azienda, al medico curante, alla Asl e alle strutture pubbliche. Riteniamo i test sierologici uno strumento a cui accompagnare altre iniziative e verifiche, sicuramente tutte le procedure ed i dispositivi di protezione sul luogo di lavoro, ma servono anche i tamponi nasofaringei. I tamponi sono ad oggi l'unico strumento certificato sulla presenza della malattia e sulle procedure obbligatorie per il lavoratore e per le strutture sanitarie. È necessario che la Regione Liguria insieme ad Alisa e alle ASL garantisca che per tutti i lavoratori e lavoratrici dichiarati “positivi” dai test sierologici sia possibile eseguire anche il tampone nasofaringeo. I lavoratori e le lavoratrici ieri erano invisibili ora sono diventati essenziali ma affinché ciò sia perseguibile, bisogna usare tutti gli strumenti sanitari per la sicurezza della salute, coscienti che lo stesso rigore dovremmo averlo per garantire il posto di lavoro ed il reddito.

NODO FERROVIARIO DI GENOVA; FENEAL UIL, FILCA CISL E FILLEA CGIL LIGURIA: “CHIESTO ALLUNGAMENTO CASSA INTEGRAZIONE E APERTURA SU CLAUSOLA SOCIALE PER EX DIPENDENTI ASTALDI”

Si è svolto ieri mattina un incontro in video conferenza tra i segretari generali Feneal Uil (Mirko Trapasso), Filca Cisl (Andrea Tafaria) e Fillea Cgil Liguria (Federico Pezzoli) con il Commissario Straordinario del Terzo Valico e Nodo



segnalazioni dalla stampa e dal web

Ferroviano Calogero Mauceri, il Presidente di Cociv Marco Rettighieri e il responsabile di RFI del progetto sul Nodo Ferroviario Mariano Cocchetti .
"E' stato un confronto positivo - spiegano Trapasso, Tafaria e Pezzoli - da parte di tutti c'è la volontà di ripartire in fretta con un'opera strategica per Genova che sarebbe dovuta terminare nel 2016.

La priorità adesso è salvaguardare i cinquanta lavoratori Ex Astaldi, compresi quelli del Consorzio Fergen, la cui cassa integrazione sarà in scadenza il 20 giugno: chiederemo poi l'accesso agli ammortizzatori sociali per l'emergenza Covid-19 per prolungarla per ulteriore nove settimana come previsto dal Decreto fino a quando l'opera non sarà appaltata.

Contemporaneamente è già stata avviata la discussione per la clausola: nessuno deve restare senza posto di lavoro quando l'opera sarà nuovamente appaltata. Apprezziamo la disponibilità dei nostri interlocutori e siamo certi che quando arriverà il momento lo spirito di collaborazione sarà tradotto in posti di lavoro".

SANITÀ PRIVATA, FP CGIL ROMA LAZIO: "SERVE IL CONTRATTO, E SERVE SUBITO. NON CI FERMEREMO FINO ALLO SCIOPERO"

Indetto ieri dalle sigle nazionali Cgil Cisl Uil lo stato di agitazione della sanità privata accreditata, si riapre la mobilitazione per il rinnovo del contratto con Aris e Aiop nel Lazio, dove le strutture accreditate pesano per quasi la metà dei servizi sanitari regionali.

"I lavoratori e le lavoratrici della sanità privata hanno fatto fronte comune con i colleghi del sistema pubblico per affrontare l'emergenza. Stesso impegno, stesse professionalità, stesso servizio pubblico, ma con salari, diritti e tutele fermi a 13 anni fa. Dove già le carenze di organico, la disparità salariale, la difficile crescita delle carriere e l'insieme di tutele da riallineare pesavano da anni nella gestione ordinaria del lavoro, il mancato rinnovo del contratto nazionale è un'ingiustizia inaccettabile", dichiara **Giancarlo Cenciarelli**, segretario generale della Fp Cgil Roma e Lazio.

"Se nel pubblico è stato possibile investire risorse aggiuntive messe a disposizione da Stato e Regioni per compensare l'impegno straordinario nell'emergenza Covid, per i lavoratori privati, in strutture che insieme a quelle pubbliche hanno costituito nodi centrali nella rete dell'emergenza, rispondendo da subito a nuove procedure, modelli organizzativi, maggiori turni di lavoro, solo in pochi casi è stato possibile chiudere accordi simili con le aziende. La maggior parte, anzi, ha tentato il paradossale ricorso agli ammortizzatori sociali, mettendo come al solito al primo posto il profitto e scaricando il costo del lavoro sul pubblico. Stessa dinamica che ha bloccato per anni le trattative



segnalazioni dalla stampa e dal web

per il rinnovo del CCNL. Proprio nel Lazio l'AIOP, la rappresentanza dell'imprenditoria privata, ha posto i maggiori ostacoli al rinnovo, fermi al nodo delle risorse economiche da stanziare per l'avanzamento salariale e di diritti dei propri dipendenti", prosegue Cenciarelli.

"Risorse essenziali, a cui non viene garantito nemmeno il minimo accettabile: un contratto di riferimento che riallinea salari e aumenta diritti e tutele. Una vergogna inaccettabile, in uno dei momenti di massima attenzione sul sistema pubblico dei servizi alla salute. Nella stessa situazione i lavoratori e le lavoratrici delle RSA, sulle quali l'emergenza si è abbattuta facendo luce sulle innumerevoli ombre e carenze gestionali, ai quali si applica un contratto non solo scaduto, ma non siglato da Cgil Cisl e Uil per l'arretramento salariale e di diritti che ha imposto", continua il Segretario della Fp Cgil. "Non ci fermeremo fino allo sciopero: è ora che questa irresponsabilità finisca e che le istituzioni mettano il rinnovo come condizione imprescindibile per la prosecuzione delle attività. I lavoratori non vanno ringraziati, le retoriche non restituiscono quanto hanno perso in 13 anni. Serve il contratto, e serve subito", conclude.

DONNA STUPRATA A NAPOLI. CGIL CISL UIL: INACCETTABILE, SERVONO PENE SEVERE E PIU' SICUREZZA NEI NOSTRI QUARTIERI

"Una violenza inaudita, efferata, brutale, ancora una volta una donna, nel bel mezzo della città di Napoli, da sola, senza l'aiuto e l'intervento di nessuno, ha dovuto subire uno stupro, rischiando di morire, tutto questo è inaccettabile", sono le parole di dolore ed indignazione di **Cinzia Massa, Anna Letizia e Vera Buonomo**, rappresentanti del coordinamento delle Pari Opportunità di Cgil, Cisl, Uil Napoli, dopo la notizia appresa ieri mattina della violenza subita da una donna nella giornata di domenica, al Metropark del corso A. Lucci, nei pressi della Stazione.

"La donna vittima di violenza stava rientrando a casa dopo una giornata di lavoro, come infermiera che assiste i malati scampati al covid e la sua terribile esperienza ci testimonia che la nostra città non è sicura, perché lo stupro è accaduto in pieno giorno, in pieno centro, affermano Massa, Letizia, Buonomo. "Più volte abbiamo chiesto alla Prefettura e al Sindaco di Napoli di intervenire in maniera più serrata sui nostri territori, soprattutto in certi quartieri o zone "difficili" della città, ma deve sempre accadere l'irreparabile per agire?"

"La violenza sulle donne è una piaga sempre aperta che riguarda e coinvolge tutti, non solo le donne, non solo le vittime di abusi, di persecuzioni, di offese, di umiliazioni e di delitti, ma tutte le famiglie e l'intera comunità". "Ancora più di ieri, dicono le rappresentanti delle Pari Opportunità, di Cgil, Cisl, Uil Napoli, non solo condanniamo la violenza sulle donne in tutte le forme, ma crediamo



segnalazioni dalla stampa e dal web

che l'unica strada percorribile sia l'applicazione di leggi e pene severe e realmente efficaci, per frenare una deriva sociale e culturale insostenibile".

Una cronaca sulla violenza sul Messaggero: "Lo stupro all'infermiera Covid. I video inchiodano l'aguzzino" (**Giuliana Covella**, p. 16)

"AIUTA CHI CI AIUTA". PROSEGUE LA CAMPAGNA NAZIONALE DI CGIL, CISL, UIL PER SOSTENERE IL SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

Prosegue – con risultati sempre più importanti – la raccolta fondi per la Protezione Civile lanciata dalle segreterie nazionali di Cgil, Cisl e Uil, che già dall'inizio dell'epidemia, hanno deciso, in accordo con il Commissario straordinario per l'emergenza Covid 19 e con la Protezione Civile, atti concreti per aiutare in maniera tangibile chi è in prima linea nell'emergenza coronavirus e testimoniare il sostegno di lavoratori, pensionati e di tutto il sindacato confederale al Sistema Sanitario Nazionale.

È stato aperto un conto corrente bancario – Monte dei Paschi di Siena IBAN IT 50 I 01030 03201 000006666670 intestato a Cgil Cisl Uil emergenza coronavirus, con causale: Aiuta chi ci aiuta – su cui far pervenire le sottoscrizioni di singoli cittadini, lavoratori e pensionati, luoghi di lavoro e leghe dei pensionati.

Il ricavato sarà interamente versato alla Protezione Civile per il potenziamento dei reparti di terapia intensiva e l'acquisto dei dispositivi di protezione individuale.

=====
=====

Ricevi questo messaggio perché il tuo indirizzo risulta iscritto alla mailing list "Mattinale CGIL". Per rimuoverlo dalla mailing list, rispondi a questa email (p.andruccioli@cgil.it) con un messaggio contenente il testo "cancellazione", avendo cura di verificare che l'indirizzo email dal quale rispondi sia l'indirizzo che riceve il Mattinale.

You are subscribed to "Il Mattinale CGIL" mailing list. To unsubscribe, reply to this email (p.andruccioli@cgil.it) with the word "remove" in the text body.

MATTINALE CGIL



segnalazioni dalla stampa e dal web

=====
=====